



MATTINATA
Il caso è stato esaminato dal Tar Lazio

Monte S. Angelo

La Lega lancia un acuto: balzello esagerato della Tari

La Lega di Monte Sant'Angelo esprime forte preoccupazione per l'ultimo e spropositato aumento dei costi della Tari. Il costo che i cittadini Montanari devono sobbarcarsi per la Tassa è uno dei più alti di tutta la Provincia di Foggia. Per esempio, si legge nel comunicato della Lega Salvini, volendo fare un raffronto con una realtà a noi molto vicina, come quella di Manfredonia si realizza che in quel Comune, per una casa di 90 mq più box annesso di 17 mq, l'utente paga 222 euro, a Monte Sant'Angelo, invece, per una casa di 66mq, l'utente paga 247 euro. La Lega Salvini Premier chiede un'immediata

riduzione del costo della Tari, impegnando, se necessario, risorse che attualmente sono elargite alle varie associazioni, sorte come funghi, oggi organizzatori di feste e convegni, che il Comune puntualmente finanzia. Ad esclusione di qualcuna di queste iniziative, che meritano un'attenzione da parte dell'amministrazione comunale, aggiunge il comunicato della Lega Salvini di Monte, la maggior parte delle proposte messe in campo e finanziate con soldi pubblici risultano essere poco attrattive per la comunità Montanara e non producono nessun incremento dei flussi turistici in paese. [P.Tro.]

MATTINATA MALAVITOSI HANNO CONDIZIONATO A PROPRIO VANTAGGIO LA VITA LOCALE ANCHE NEL MODO PIÙ SUBDOLO, SENZA CIOÈ AVER NEMMENO PIÙ BISOGNO DI CHIEDERE

Comune sotto lo scacco della mafia

Ecco perché il Tar ha rigettato il ricorso contro lo scioglimento del consiglio

● **MATTINATA.** Confermato dai giudici amministrativi del Tar lo scioglimento del consiglio comunale di Mattinata disposto a marzo 2018 per condizionamenti mafiosi degli organi elettivi comunali. Il Comune di Mattinata continuerà quindi ad essere amministrato dalla terna commissariale governativa. Il Tribunale amministrativo regionale (Tar) per il Lazio, a seguito dell'udienza del 22 maggio scorso, ha rigettato il ricorso proposto dagli ex amministratori nelle qualità precedentemente rivestite di sindaco, vice sindaco, assessori e consiglieri comunali, eletti nella tornata del 25 maggio 2014. Gli ex amministratori avevano impugnato il decreto di scioglimento firmato dal Presidente della Repubblica del 19 marzo 2018 e gli atti connessi perché ritenuti illegittimi.

La sentenza dà torto ai ricorrenti e tratteggia il quadro di riferimento legislativo in materia di scioglimento, precisando che «se è vero che gli elementi raccolti devono essere concreti, univoci e rilevanti come è richiesto dalla nuova formulazione dell'art. 143 del testo unico degli enti locali, è tuttavia solo dall'esame complessivo di tali elementi che si può ricavare, da un lato, il quadro e il grado del condizionamento mafioso e, dall'altro, la ragionevolezza della ricostruzione operata quale presupposto per la misura dello scioglimento degli organi dell'ente, potendo essere sufficiente allo scopo anche soltanto un atteggiamento di debolezza, omissione di vigilanza e controllo, incapacità di gestione della "macchina" amministrativa da parte degli organi politici che sia stato idoneo a beneficiare soggetti riconducibili ad ambienti controindicati».

Quindi, continua il Tar Lazio, lo scioglimento «non ha natura di provvedimento di tipo sanzionatorio ma preventivo, con evidente finalità di salvaguardia dell'amministrazione pubblica di fronte alla pressione e all'influenza della criminalità organizzata e la possibilità di dare peso anche a situazioni non traducibili in addebiti personali, ma tali da rendere plausibile, nella concreta realtà contingente e in base ai dati dell'esperienza, l'ipotesi di una possibile soggezione degli amministratori alla criminalità organizzata».

Nella sentenza viene fatto riferimento al quadro am-

bientale del Gargano e di Mattinata come delineato dalla relazione prefettizia, posta a base dello scioglimento: «Si inserisce la situazione di Mattinata decisamente interessata dalle dinamiche criminali della mafia del Gargano, che hanno ivi originato numerosissimi fatti di sangue, dal 2000 a oggi, il cui comune denominatore è l'effefferatezza, la ferocia, ma anche il senso di impunità, in quanto nei molti processi celebrati è stata l'omertà a condizionarne gli esiti».

Sempre la sentenza ricorda che «la relazione osserva che la quantità di omicidi, tentati e consumati, è ancora più impressionante se rapportata alla popolazione: poco più di 6.000 persone sono infatti letteralmente in ostaggio del



Una panoramica del paese

terrore, autentico, che pochi hanno nel tempo saputo diffondere. Dopo oltre 15 pagine in cui elenca gli episodi criminali e i pregiudizi occorsi nel territorio cittadino, la relazione segnala in particolare, alcuni nominativi - tratti da una indagine dei carabinieri - che con il carico del loro potere intimidatorio, frutto della loro capacità criminale, condizionano a proprio vantaggio, diretto o indiretto, la vita a Mattinata, anche nel modo più subdolo, senza cioè aver nemmeno più bisogno di chiedere».

Gli ex amministratori con il ricorso al Tar Lazio, si legge nella sentenza, «puntano in sostanza ad affermare che l'organo politico da una parte ha agito molto e bene, per fronteggiare i più gravi problemi che da anni affliggono l'ente locale ed il relativo territorio, d'altra parte che esso organo politico non poteva essere al corrente della contiguità alle locali cosche criminali di alcune im-

prese affidatarie di servizi o lavori, in quanto non ancora colpite da interdittive antimafia, né poteva impedire attività commerciali a soggetti incensurati, solo perché imparentati con esponenti della criminalità organizzata o pregiudicati». Invece per i giudici del Tar «gli amministratori hanno l'onere di dimostrare di aver agito non solo per riportare ordine nella amministrazione dell'ente, ma più specificamente per individuare e contrastare le forme e le fonti del condizionamento mafioso, e del conseguente pregiudizio per l'ente. I ricorrenti molto hanno scritto per dimostrare di aver cercato di mettere ordine nella amministrazione dell'ente, ma tutti gli elementi presi in esame depongono per una inefficace attività di contrasto. Viceversa, dall'esame complessivo di tutte le circostanze evidenziate è possibile ricavare la ragionevolezza della ricostruzione del quadro di condizionamento mafioso, assunto nel caso di specie come presupposto per lo scioglimento dell'organo consiliare».

Ancora, continuano i giudici del Tar «il provvedimento impugnato non solo risponde ai criteri individuati dalla giurisprudenza in subiecta materia, ma l'intervento dissolutivo risulta poggiare su elementi concreti, univoci e rilevanti dai quali emerge un quadro indiziario grave, adeguatamente trasfuso nella motivazione del decreto presidenziale di scioglimento. Né rileva la censura per cui la relazione prefettizia non avrebbe valorizzato l'attività positiva posta in essere dall'amministrazione disciolta, atteso che si tratta di elementi fattuali che, come già visto, non sono in grado di smentire la rilevanza e la significatività dei molti altri elementi, indicativi dei condizionamenti subiti dalla disciolta amministrazione comunale. Infondata è anche la doglianza secondo cui l'amministrazione non avrebbe tenuto conto dell'apporto spontaneamente fornito dal sindaco, atteso che in più di un passaggio la relazione della commissione d'indagine riporta affermazioni e circostanze evidenziate dallo stesso».



MATTINATA II
Comune fu sciolto a marzo 2018 con decreto del presidente della Repubblica

SAN GIOVANNI ROTONDO «PRONTI AD ACCOGLIERE SUGGERIMENTI»

Agli «Angeli di Padre Pio» incontro con pazienti e parenti per migliorare ancora il servizio

● **SAN GIOVANNI ROTONDO.** «Partecipazione attiva e condivisione»: saranno queste le parole d'ordine alla base del nuovo organismo che parteciperà alle scelte organizzative ed erogative nelle strutture di riabilitazione. La fondazione «centri Padre Pio onlus» segna un altro passo nel percorso di assistenza ad una delicata fascia di utenti. Garantire la qualità dei servizi in ogni fase è una priorità delle strutture dei frati minori cappuccini. Per questo domani alle 16 presso la sala convegni del presidio «Gli angeli di Padre Pio» di San Giovanni Rotondo, la direzione generale dell'ente incontrerà assistiti e familiari per iniziare un percorso condiviso. «Verranno organizzati momenti di formazione/informazione per utenti e caregiver» dice Giacomo Forte (nella foto con Tulipani), direttore dell'area strategica e comunicazione: «Recepiremo suggerimenti per il tempo libero, l'inclusione sportiva e lavorativa, realizzando corsi di formazione da frequentare durante il periodo di degenza, magari rilasciando anche dei titoli spendibili successivamente (assistenti familiari, web designer, orafi, disability manager, sartre)».

La normativa italiana ha previsto la partecipazione attiva delle organizzazioni dei cittadini ed associazioni di volontariato nelle fasi di programmazione e valutazione dei servizi. Anche secondo la regolamentazione regionale pugliese, il miglioramento della qualità prevede programmi dedicati a raccogliere dati, suggerimenti e idee innovative da realtà esterne e rappresentative del collettivo

dell'utenza, quali organismi di rappresentanza e di volontariato. Da queste indicazioni di miglioramento della qualità del servizio e della sicurezza delle cure per utenti, familiari, caregiver, visitatori e operatori, la fondazione è partita per organizzare un incontro finalizzato a condividere con i principali stakeholder percorsi di miglioramento continuo del servizio erogato, attraverso suggerimenti, proposte e presenza attiva degli stessi durante tutti i processi di cura e riabilitazione.



Insieme si ricercheranno possibili soluzioni e forme di ulteriore loro partecipazione alla mission della fondazione. Un'esperienza che parte da «Gli angeli di Padre Pio» per estendersi in tempi brevi a tutte le strutture della fondazione dei centri di riabilitazione Padre Pio onlus con sede legale in vale Cappuccini 77 a San Giovanni Rotondo. L'incontro di domani vedrà anche la partecipazione straordinaria del garante dei diritti dei disabili della Regione Puglia, Giuseppe Tulipani.

MATURITÀ

ESAME DELLA VITA PER 520 MILA

Nuova seconda prova, che stress
Gli studenti: «Era difficilissima»

A Foggia il test è iniziato un'ora dopo, quando le tracce giravano già sui social

● **ROMA.** Dopo la prima prova di italiano, uguale per tutti i 520 mila maturandi, ieri è stato il turno della seconda prova, diversa per ogni tipologia di istituto. Quest'anno la riforma dell'Esame di Stato ha previsto il debutto della «prova doppia», una novità assoluta che ha letteralmente terrorizzato i maturandi.

Al Classico la versione di Latino e il testo di Greco sottoposti ieri agli studenti trattano la figura dell'imperatore Galba; la prima è tratta dalle «Historiae» di Tacito, il secondo da «Vita di Galba» di Plutarco dalle «Vite Parallele». I quesiti posti «destano diverse perplessità», ha commentato Luciano Canfora, stori-

IL PONTE DI GENOVA

Niente orali il 28 a causa della demolizione del troncone con l'esplosivo

co del mondo antico e docente emerito di filologia greca e latina (si veda altro articolo in questa pagina; ndr). Comunque, nel complesso, «un compito di notevole complessità, che riguarda sia la resa del testo latino da tradurre, sia la dimensione generale del confronto su più livelli tra i due testi, pur essendo agevolato dagli elementi di contestualizzazione e dai suggerimenti forniti attraverso la formulazione delle domande», ha evidenziato Lucia Bartolini, tutor di Skuola.net.

Per lo Scientifico la struttura della seconda prova prevede la soluzione di un problema a scelta del candidato tra due proposte e la risposta a quattro quesiti tra otto proposti; ieri ne sono capitati 5 di Matematica e 3 di Fisica. Dei problemi posti ieri all'attenzione dei maturandi, uno verteva sulla circuitazione del campo

ALL'ARTISTICO

C'era l'argomento «sbarco sulla Luna», molto gettonato nei pronostici

magnetico, chiedendo di sviluppare la formula che descrive il campo magnetico all'interno di un condensatore; l'altro, invece, era un classico studio di funzione. «Una prova interessante e motivante, che introduce però una complessità notevole, mai vista prima nelle seconde prove scientifiche», hanno notato alcuni esperti.

Due le prove scritte tra comprensione e interpretazione del testo e domande, anche per il Linguistico.

Lo sbarco sulla Luna, molto gettonato nei pronostici, ha fatto capolino al Liceo Artistico: era molto atteso visto che quest'anno si celebrano i 50 anni dello sbarco sulla luna avvenuto nell'estate del 1969. Il tema è al centro della traccia della seconda prova della

maturità per l'artistico indirizzo audiovisivo e multimediale. «Dall'autoritratto al selfie» è invece la traccia proposta ai maturandi dell'Artistico indirizzo arti figurative plastico-scultoreo.

A Scienze Umane, la deprivazione culturale, il ruolo della scuola e le nuove emergenze educative hanno avuto il «volto» di don Lorenzo Milani: la traccia parte infatti dai testi tratti da

«Lettera a una professoressa», libro del 1967 scritto da alcuni ragazzi della scuola di Barbiana, sotto la supervisione del noto educatore fiorentino. L'altro testo proposto ai maturandi è stata la «Storia della scuola» di Saverio Santamaita. Prove considerate «normali» dagli esperti sono state quelle di Economia aziendale.

Il test è iniziato puntuale alle ore 8,30 con la pubblicazione del codice del plico telematico sul sito

www.miur.gov.it e sui profili social. A Foggia però una scuola ha registrato ritardi: secondo quanto ha reso noto la community ScuolaZoo, i ragazzi sono entrati a scuola un'ora più tardi, quando ormai le notizie delle tracce correvano sui social. Il Miur ha precisato che la scuola aveva inserito un codice errato con riferimento all'indirizzo di studi, errore di cui la commissione si è accorta solo ieri mattina. La

struttura tecnica degli esami ha quindi inviato il plico corretto.

Ieri nelle scuole è stata sorteggiata la lettera per determinare da quale cognome si parte per l'orale. In proposito, a causa della concomitanza con l'abbattimento con esplosivo del troncone est del Ponte Morandi, il 28 i ragazzi di Genova e delle valli Polcevera, Secca e Scrivia non potranno fare gli orali e così le scuole dovranno modificare il loro calendario.



BARI Maturandi baresi «armati» di vocabolari [foto Luca Turi]

La fine dell'imperatore Galba raccontata da Tacito e Plutarco
Canfora: bene Latino e Greco al Classico ma quei quesiti generano perplessità

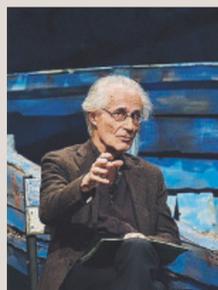
■ **ROMA.** «L'unica scelta intelligente è stata accostare i due testi, latino e greco», per il resto i quesiti posti agli studenti del liceo Classico, che per la seconda prova della maturità hanno affrontato la fine dell'imperatore Galba raccontata da Tacito (Historia, libro I, paragrafo 27) e da Plutarco (Vita di Galba, capitolo 24), «destano diverse perplessità». È il giudizio di Luciano Canfora, storico del mondo antico, docente emerito di filologia greca e latina all'università di Bari e coordinatore scientifico della Scuola Superiore di Studi Storici di San Marino. «Il primo quesito, quello relativo all'interpretazione del testo, contiene un'inesattezza che potrebbe mettere fuori strada i ragazzi. Anche nel testo di Tacito -

spiega Canfora - Otone "viene trascinato", "rapiunt" scrive lo storico. Dunque non è tanto tranquillo né sicuro di sé (la domanda dice che Tacito "individua in Otone una precisa strategia di ambizione al potere", ndr).

Sono sviste che possono capitare quando i funzionari ministeriali trattano una materia nel merito». Il secondo punto, l'analisi linguistica e stilistica, («Individua nel passo latino gli elementi che caratterizzano la brevità tacitiana ed altre peculiarità del suo stile»), «è posto in modo banale direi: la "brevitas" tacitiana è nota anche a tutti, anche ai bambini», ironizza. Il terzo, invece, che invita gli studenti all'approfondimento e alle riflessioni personali, «è enorme: pone una questione seria,

il confronto tra biografia e storiografia, ma per affrontarla ci vorrebbe uno studioso alla Eduard Norden (celebre filologo classico tedesco, costretto a lasciare la Germania sotto Hitler perché di origini ebraiche, ndr). Mi sembra un po' pretenzioso pensare di relegarla ai tempi di una prova d'esame. Il vero problema è capire in che misura la biografia antica possa essere considerata un genere storiografico e in che misura quella moderna abbia recepito o meno questa distinzione».

Più in generale, comunque, Canfora «promuove» la nuova formula della seconda prova della maturità: «È un ottimo esercizio accostare due testi scritti in due lingue vicine, che parlano degli stessi eventi e spesso si rifanno alle stesse fonti. Mi auguro soltanto che l'alternanza promessa venga mantenuta e che sia il greco l'anno prossimo il testo da tradurre, altrimenti il greco muore. E sarebbe un vero peccato».



STORICO Luciano Canfora

IL DISASTRO FERROVIARIO IL 29 GIUGNO 2009 CI FURONO 32 VITTIME E FERITI

Strage di Viareggio, l'ex ad Moretti condannato a 7 anni in appello

● **FIRENZE.** Svanito il timore che la strage ferroviaria di Viareggio del 29 giugno 2009 potesse non avere colpevoli proprio a pochi giorni dal decennale. La corte di appello di Firenze dopo tre ore di camera di consiglio non fa sorprese e chiude il processo con condanne ai vertici delle ferrovie e a manager delle società straniere che revisionavano i carri merci. In aula i familiari delle 32 vittime hanno chiesto giustizia, «I colpevoli ci sono». Tra questi Mauro Moretti a cui la corte infligge 7 anni per il disastro ferroviario, i morti, i feriti. La condanna è uguale a quella del tribunale di Lucca del 31 gennaio 2017 ma con differenze di valutazione che le motivazioni, pronte tra 90

giorni, chiariranno. Inoltre la corte ha condannato Moretti - unico a rinunciare alla prescrizione - anche come ex ad di Fs (dal 2006 al 2014) e non solo come ex ad di Rfi (ruolo tenuto da luglio 2001 a settembre 2006) come fece Lucca. Una scelta diversa. Da maggio 2018 la prescrizione è scattata per i reati di incendio e di lesioni plurime colpose, per uno «sconto» di 6 mesi (non toccati i reati di omicidio plurimo colposo e disastro ferroviario). Anche su questa scia,

dunque, in appello sono calate diverse condanne come agli ex vertici delle Ferrovie, Michele Mario Elia (già ad di Rfi) e Vincenzo Soprano (ex ad Trenitalia), condannati a 6 anni. Elia in primo grado ebbe 7 anni e 6 mesi, Soprano uguale. Riformate pure le condanne all'ex amministratore di Cargo Chemical Mario Castaldo con 6 anni (7 anni in primo grado) e con 4 anni a Francesco Favo, Daniele Gobbi Frattini di Cima spa, Emilio Maestrini di Trenitalia, Paolo Pizzadini di Cima spa. Tutti in primo grado avevano avuto una pena superiore.

L'appello manda assolti Giulio Margarita (ex dirigente direzione tecnica di Rfi e ora dirigente di Ansf, l'Agenzia per la sicurezza ferroviaria), in primo grado fu condannato a 6 anni e 6 mesi. È assolto in appello perché «il fatto non sussiste». Assolti anche Giovanni Costa, Alvaro Fumi, Enzo Marzilli, tutti di Rfi, che invece furono condannati a 6 anni. Per Joachim Lehmann, supervisore all'Officina Jungenthal, assolto in primo grado, condanna a 7 anni e 3 mesi. Emozionati i familiari delle vittime, erano tanti ma non c'era Leonardo Piagentini, 18 anni pochi giorni fa. Perse la mamma e due fratelli.

EMOZIONATI I FAMILIARI

In aula non c'era Leonardo Piagentini. Rimase orfano a 8 anni, oggi è maggiorenne

SOCIETÀ «SUPERARE LE EVENTUALI DISARMONIE ESISTENTI E LAVORARE INSIEME»

«In Puglia sia istituito un tavolo permanente per difendere i diritti delle persone disabili»

Il Garante regionale scrive a Emiliano e all'assessore Ruggeri

● Il Garante regionale dei Diritti delle Persone con disabilità, **Giuseppe Tulipani**, in una nota informa di aver «inviato una comunicazione al presidente **Michele Emiliano** e all'assessore al Welfare **Salvatore Ruggeri** per informarli della mancata sinergia tra i suoi Uffici e quelli dell'Assessorato regionale».

«Tutti i giorni - scrive Tulipani - mi vengono riportate condizioni di mancato accesso ai diritti

essenziali e, contestualmente, l'intrinseca difficoltà di accedere alla filiera dei servizi socio-assistenziali, proprio per quella parte più fragile della popolazione pugliese. Pur consapevole dell'immenso lavoro che l'Assessorato e la Regione svolgono quotidianamente per migliorare la qualità dei servizi e per semplificarne la fruizione, credo sia necessario ampliare il livello di sinergia tra il mio Ufficio e la struttura del welfare per migliorare il flusso delle informazioni e delle prestazioni che devono pervenire ai nostri cittadini». «Sin dall'inizio del mio mandato - continua il Garante - ho sempre

invocato maggiore coinvolgimento e cooperazione, ma le mie richieste non sono mai state accolte e, mai, sono stato consultato su provvedimenti afferenti alle tematiche della disabilità».

Il Garante chiede quindi di «superare le eventuali disarmonie esistenti e di lavorare insieme per promuovere l'istituzione di un tavolo tecnico permanente, ovvero di una cabina di regia tra Garante e assessorato al

Welfare, per intensificare i momenti di confronto, nell'ottica di favorire lo scambio e la concreta promozione dei servizi, che rendano gli stessi il più possibile efficaci».

«Sono ormai centinaia - continua Tulipani - le istanze e i quesiti che mi vengono rappresentati, da soggetti portatori di disabilità, dai loro familiari e associazioni, e, compito di una Pubblica Amministrazione è l'ascolto e la formulazione di soluzioni e, come loro Garante, ho il dovere etico di sostenerli e far sì, che in Puglia, l'attenzione verso le Persone disabili sia una priorità del Governo regionale».



GARANTE Giuseppe Tulipani

La seconda prova

LICEO CLASSICO
La fine di Galba. Versione da Tacito (latino) e studio su Plutarco (greco)

LICEO SCIENTIFICO
Il campo magnetico in un condensatore (fisica). Studio di funzione (matematica)

SCIENZE UMANE
Testi di don Milani e S. Santamaita sulla scuola

LICEO MUSICALE
Studio su una melodia del XVIII° secolo

LICEO COREUTICO
Esibizione collettiva e risposte sul "pas jeté"

ECONOMIA AZIENDALE
Rischi di business e conti economici di una società

ARTISTICO (audiovisivo)
La luna e lo sbarco del 1969

ARTISTICO (figurativo)
Dall'autoritratto al selfie

TURISMO
Nuove strutture recettive per nuovi turisti

ANSA centimetri